



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
UFFICIO COORDINAMENTO POLITICHE UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0003653 P-4.22.1
del 09/04/2015



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari
e Forestali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 1236/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un regime di controllo e di coercizione applicabile nella zona della convenzione sulla futura cooperazione multilaterale per la pesca nell'Atlantico nordorientale. COM (2015) 121.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Capo dell'Ufficio
Coordinamento Politiche UE
Cons. Fiorenza Barazzoni



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO**

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE
2012, N. 234.**

Atto comunitario – Finalità e contesto

La presente proposta è volta a modificare le norme dell'Unione europea che recepiscono il regime di controllo e di coercizione adottato dalla Commissione per la pesca nell'Atlantico nordorientale (NEAFC). Si tratta in particolare del Regolamento UE n. 1236 del 2010 che recepisce nel diritto dell'Unione il regime di controllo e di coercizione adottato dalla NEAFC.

La convenzione sulla futura cooperazione multilaterale per la pesca nell'Atlantico nordorientale, di cui l'Unione europea è parte contraente, è destinata a garantire la conservazione a lungo termine e l'utilizzo ottimale delle risorse di pesca della zona dell'Atlantico nordorientale, producendo benefici duraturi sotto il profilo ambientale e sociale.

In tale contesto, per garantire l'applicazione della Convenzione e delle raccomandazioni adottate in ambito NEAFC possono essere intraprese misure di controllo e di coercizione in relazione alle attività di pesca interessate che riguardano disposizioni attinenti al controllo dei pescherecci stranieri da parte dello Stato di approdo e le relative procedure di infrazione. Il regime predetto include tali misure e si applica a tutte le navi adibite o destinate all'esercizio di attività di pesca su risorse ittiche nelle zone definite nella convenzione.

A – Rispetto dei principi comunitari

La proposta di regolamento rispetta il principio di attribuzione e la base legale è da individuarsi nell'art. 43(2) del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea.

Tale proposta di regolamento si pone in linea anche con il principio di sussidiarietà atteso che la proposta in questione è di competenza esclusiva dell'Unione Europea, nonché rispetta il principio di proporzionalità. Infatti, la proposta recepisce nel diritto dell'Unione le modifiche del regime adottate nelle raccomandazioni NEAFC 15:2013 e 9:2014, modificata dalla raccomandazione 12:2015. Tali raccomandazioni sono vincolanti per le parti contraenti della convenzione NEAFC e, di conseguenza, sono vincolanti per l'UE.

B – Valutazione del progetto

Le disposizioni contenute nel progetto normativo possono ritenersi conformi all'interesse nazionale.

In particolare, si evidenzia che le misure previste nella proposta di Regolamento sono oggetto di valutazione e analisi anche in seno al Comitato economico e sociale europeo, organo consultivo dell'Unione europea - creato con il Trattato di Roma del 1957 nell'ambito dell'allora Comunità Economica Europea - all'interno del quale è presente anche lo Stato Italia.

C – Valutazione d'impatto

Per quanto concerne la questione inerente l'impatto finanziario della normativa *de qua*, questa proposta di regolamento non prevede ulteriori spese a carico dello Stato Italia.